



Comunità di Sant'Egidio

PACE IN TUTTE LE TERRE

Appello di Pace 2016

LA MISERICORDIA E' PIU' GRANDE DELL'INDIFFERENZA

In occasione della Giornata Mondiale della Pace del 1° gennaio 2016 manifestiamo il nostro sostegno al Messaggio di Papa Francesco **“Vinci l’indifferenza e conquista la pace”**, grati della sua continua sollecitudine per la costruzione di un mondo più umano per tutti, particolarmente in questo Anno Santo della Misericordia.

Per dire a tutti, nelle nostre città e nei nostri Paesi, che la pace è il bene più prezioso, abbiamo scelto di cominciare il nuovo anno uscendo dalle nostre case. Ci siamo ritrovati insieme per manifestare il nostro desiderio di abbattere i muri che separano gli uomini, che creano distanza, ignoranza degli altri e conducono alla contrapposizione e alla violenza. Lo abbiamo fatto sentendoci vicini a Papa Francesco che parla ormai da tempo di “terza guerra mondiale a pezzi”. Purtroppo ne abbiamo avuto tante, dolorose, conferme, come egli stesso ha voluto sottolineare nel suo messaggio di questo 1 gennaio, parlando di “guerre e azioni terroristiche” che “hanno segnato l’anno passato dall’inizio alla fine moltiplicandosi dolorosamente in molte regioni del mondo”.

Oggi la voce di Francesco si rivolge a tutti in modo forte e autorevole. Ad una comunità internazionale che finora non ha voluto o saputo capire la gravità dei suoi ripetuti appelli a favore della pace. Ma anche a noi incoraggiandoci ad alzare la voce per difendere i poveri e tutti coloro che sono rimasti vittime dei conflitti. Papa Francesco lo dice con chiarezza: il nostro problema, l’ostacolo che ci impedisce di giungere alla pace, nel nostro tempo ha soprattutto il nome dell’indifferenza. Perché “ha superato decisamente l’ambito individuale per assumere una dimensione globale e produrre il fenomeno della ‘globalizzazione dell’indifferenza’”.

Oggi più che mai siamo di fronte ad una scelta: rassegnarci a questa indifferenza che produce freddezza e alimenta la diffidenza, oppure scegliere di aprire il nostro cuore e provare misericordia in questo Giubileo che è al suo inizio: “La misericordia - ci ricorda il Papa nel suo messaggio - è il cuore di Dio. Perciò dev’essere anche il cuore di tutti coloro che si riconoscono membri dell’unica grande famiglia dei suoi figli”. Così potremo costruire la pace. Vivendo la misericordia che Dio ci dona e - come raccomanda Francesco - mettendoci “in connessione” perché il nostro futuro è vivere insieme.

Mentre iniziamo il cammino di quest'anno con un passo di pace, qui e in tante parti del mondo, non vogliamo quindi lasciar cadere l'appello di Papa Francesco a fare "della misericordia e della solidarietà un vero programma di vita". E ci impegniamo a metterlo in pratica, a partire dalle persone indicate da Papa Francesco nel suo messaggio: "gli stranieri, i malati, i prigionieri, i senza fissa dimora". Senza dimenticare i profughi, che in questo tempo, in tanti, hanno dovuto lasciare le loro terre a causa dei conflitti.

Ricordiamo tutte le vittime della guerra, del terrorismo e di ogni forma di violenza e schiavitù nell'anno appena trascorso. Rinnoviamo la nostra convinzione che la pace è sempre possibile e che tutti i conflitti in atto possono essere pacificati. Come Comunità di Sant'Egidio, insieme a tanti amici e compagni di strada, cominciamo un nuovo anno di lavoro e di speranza, che ci auguriamo fruttuoso, perché sia presto PACE IN TUTTE LE TERRE.

Roma, 1 gennaio 2016